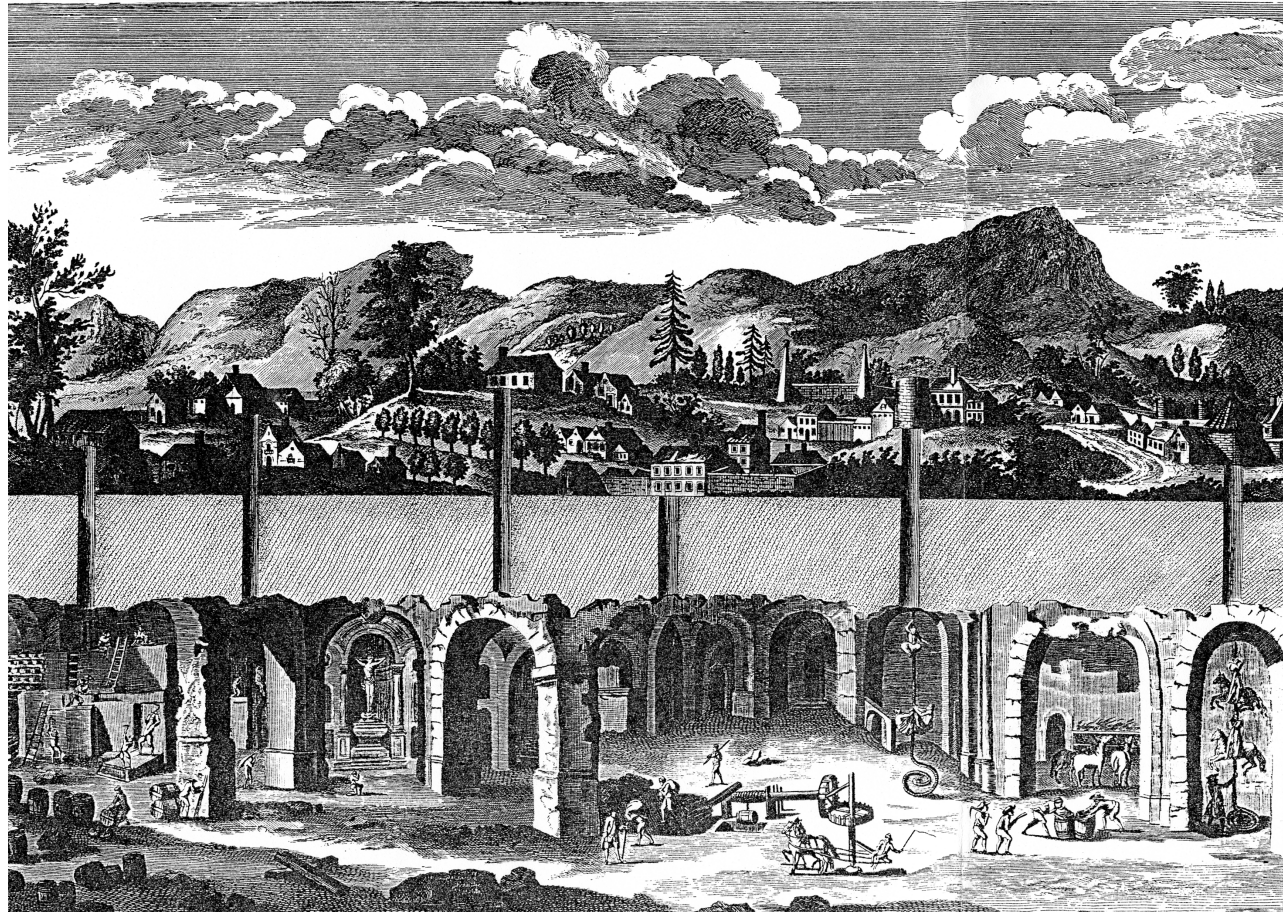


AUSI Consorzio per la promozione delle attività universitarie del Sulcis-Iglesiente
DICAAR Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura - Università di Cagliari
CESA Centro di Eccellenza per la Sostenibilità Ambientale

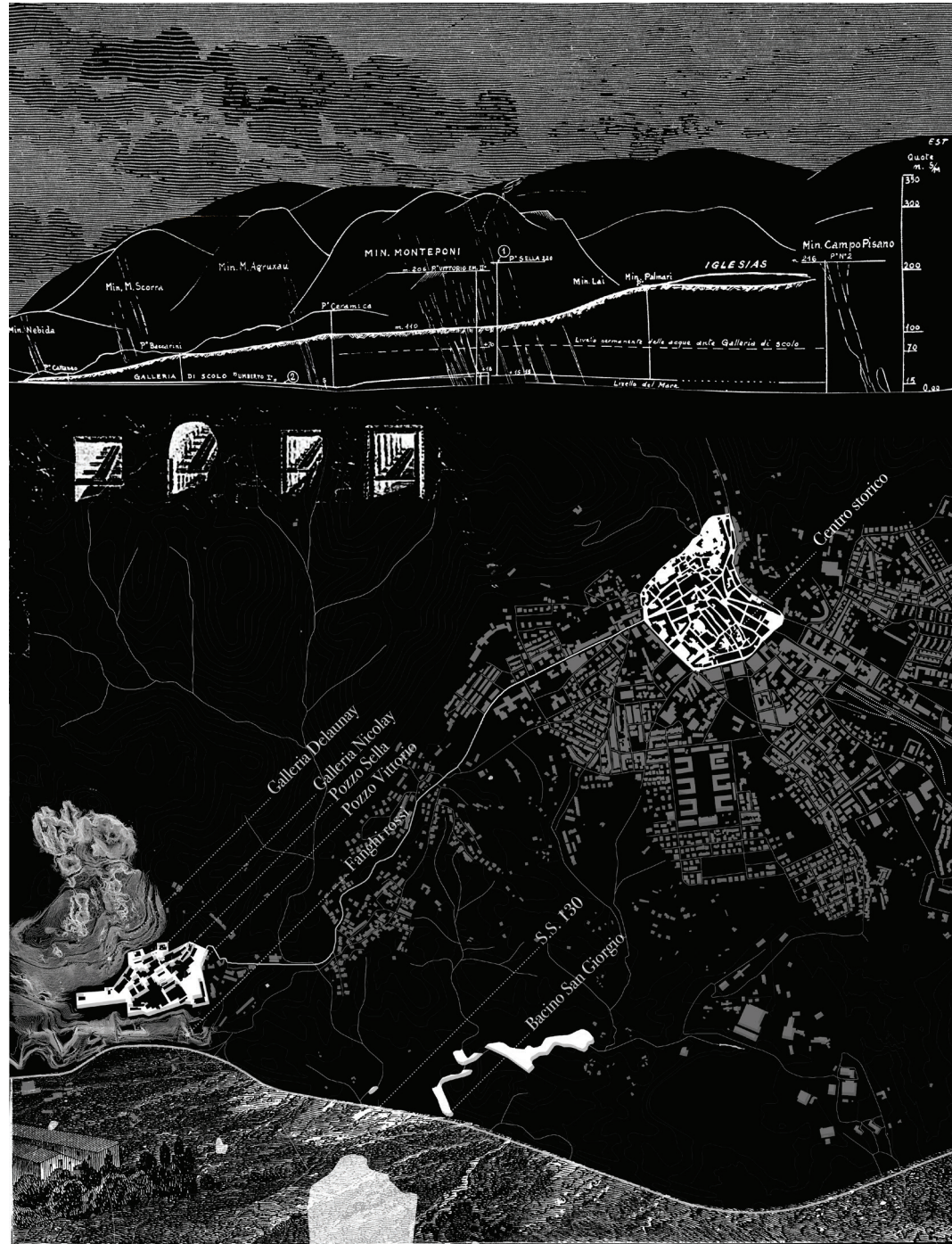
PAESAGGI MINERARI

Per un'architettura del sottosuolo

Laboratorio internazionale di architettura e paesaggio / International workshop of landscape and architecture



Docenti: Giorgio Peghin, Boris Bastianelli
Tutors: Anna Corda, Roberta D'Angelo, Andrea Scalas
Studenti: Alice Boyaval, Marco Melis



«L'universo (che altri chiama la Biblioteca) si compone d'un numero indefinito, e forse infinito, di gallerie esagonali, con vasti pozzi di ventilazione nel mezzo, bordati di basse ringhiere. Da qualsiasi esagono si vedono i piani superiori e inferiori, interminabilmente. La distribuzione degli oggetti nelle gallerie è invariabile. Venticinque vasti scaffali, in ragione di cinque per lato, coprono tutti i lati meno uno; la loro altezza, che è quella stessa di ciascun piano, non supera di molto quella d'una biblioteca normale. Il lato libero dà su un angusto corridoio che porta a un'altra galleria, identica alla prima e a tutte. A destra e a sinistra del corridoio vi sono due gabinetti minuscoli. Uno permette di dormire in piedi; l'altro di soddisfare le necessità fecali. Di qui passa la scala spirale, che si inabissa e s'innalza nel remoto».

Jorge Luis Borges, *La Biblioteca di Babele* (1941)



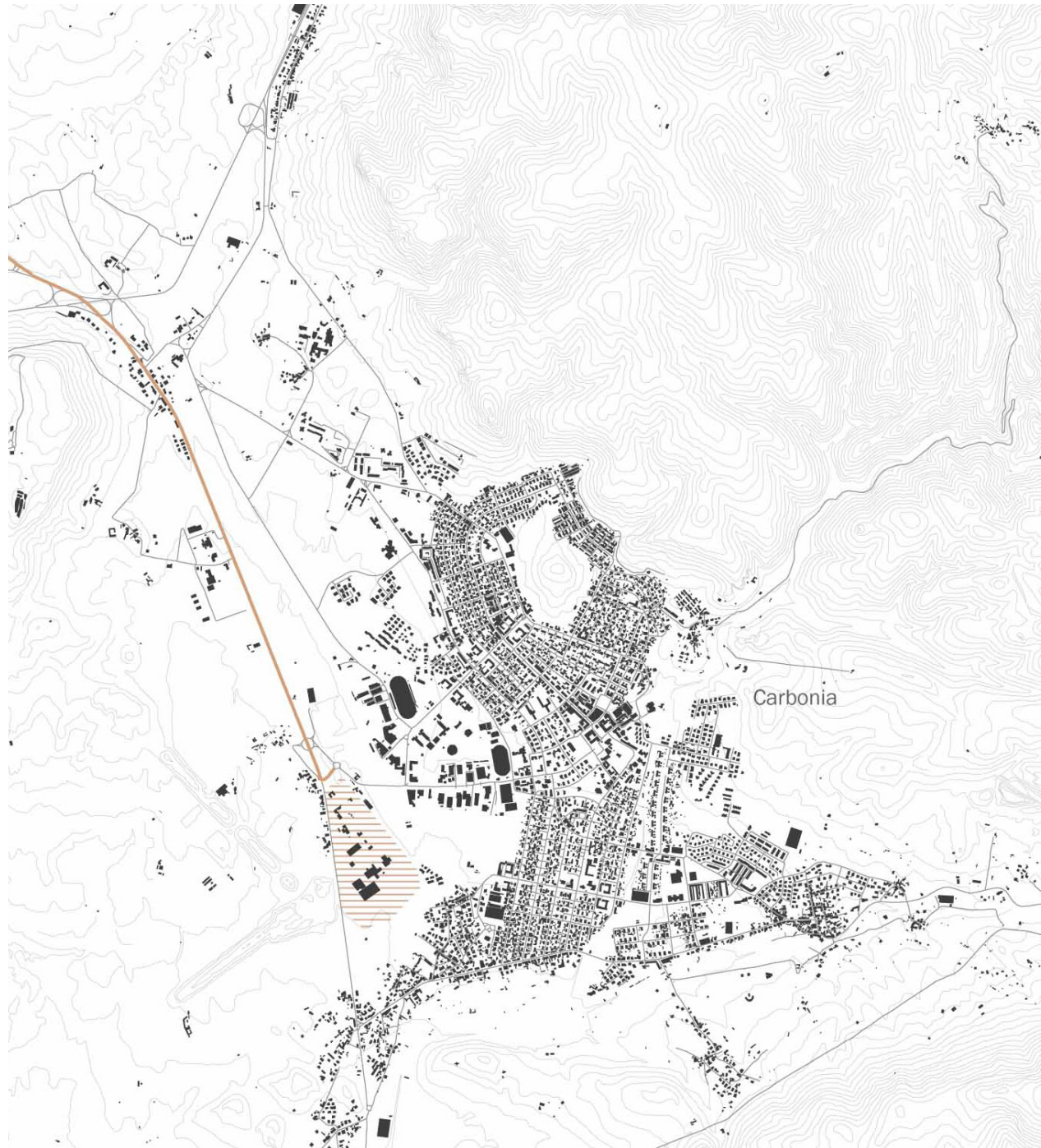


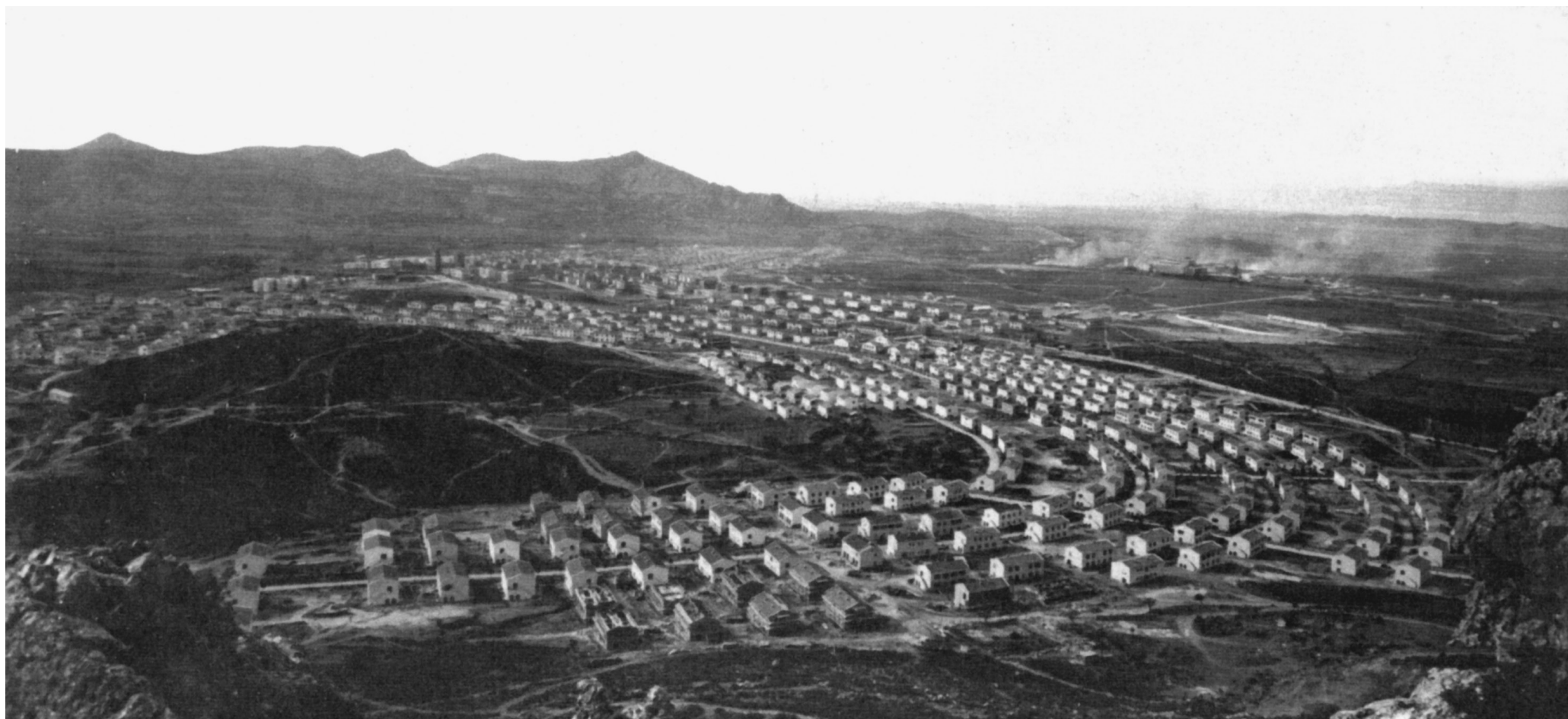
L'architettura del suolo supera nella portata l'architettura degli edifici. L'architettura del suolo è sempre archetipa; l'architettura degli edifici è sovente legata agli stili [...] questo zoccolo “primigenio”, fatto di sostruzioni, muri, rampe, terrazze: primigenio perché fondazione tecnica e al contempo fondazione nel simbolico, stato iniziale della coscienza a cui sempre si fa ritorno nell'opera di ricostruzione; sopraelevazione del suolo con ripiani terrazzati, ma anche penetrazione nel suolo con profondi e cupi fornicci e cisterne e antri, eco.

L'opera di natura, per usare la definizione di Serlio, caratterizza la grandiosa architettura del suolo della città. Nell'insieme e nel dettaglio. Scomparso ogni elemento stilistico e ornamentale, le forme archetipe dell'impianto diventano protagoniste: i muri, le rampe, le sostruzioni su archi e volte.

L'architettura del suolo mette in opera un ordine artificiale della natura. Avendo carattere di grande persistenza, non ha legami con una particolare epoca.

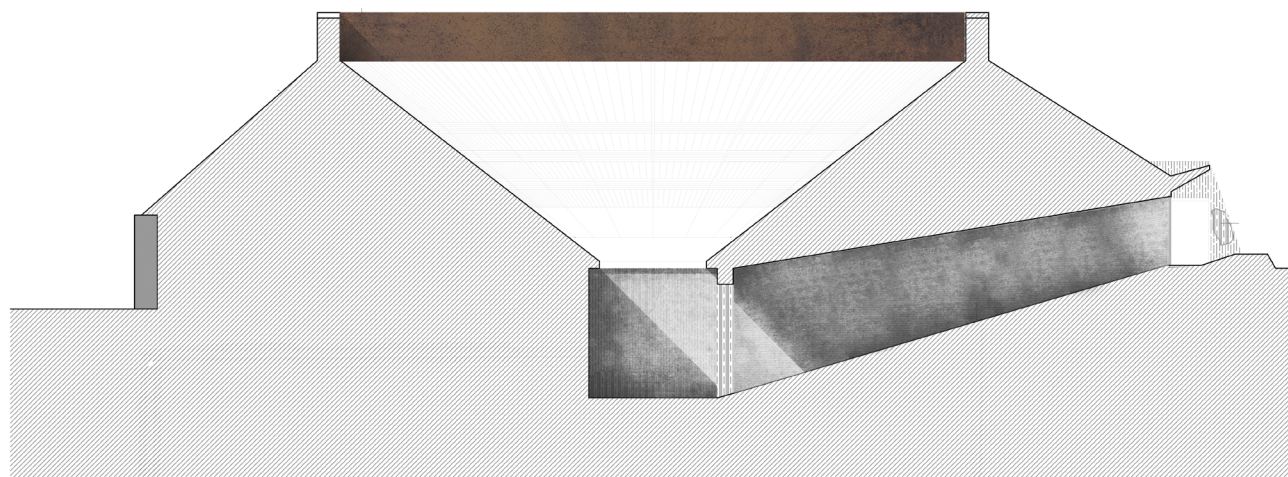
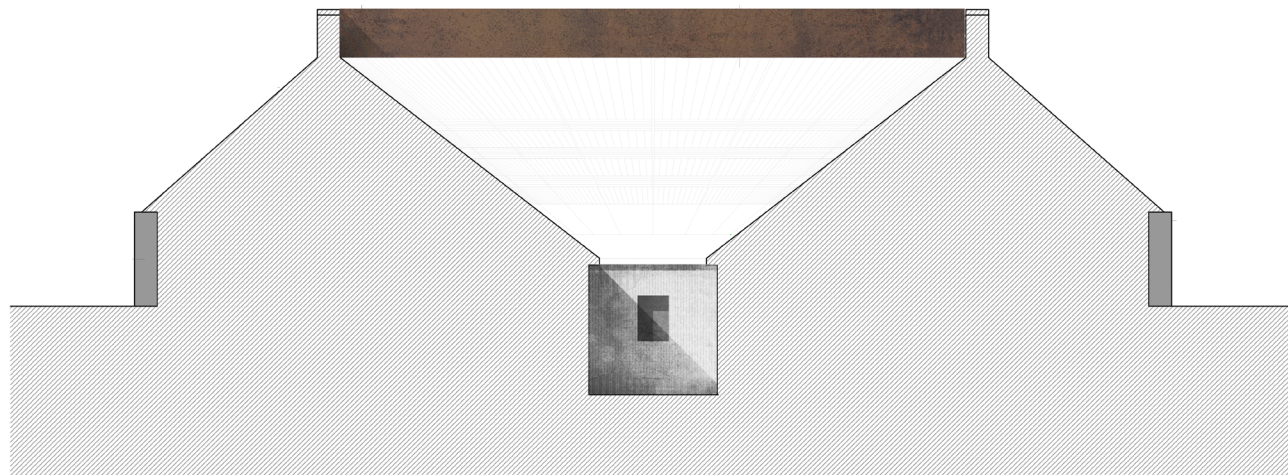
Francesco Venezia, 1984







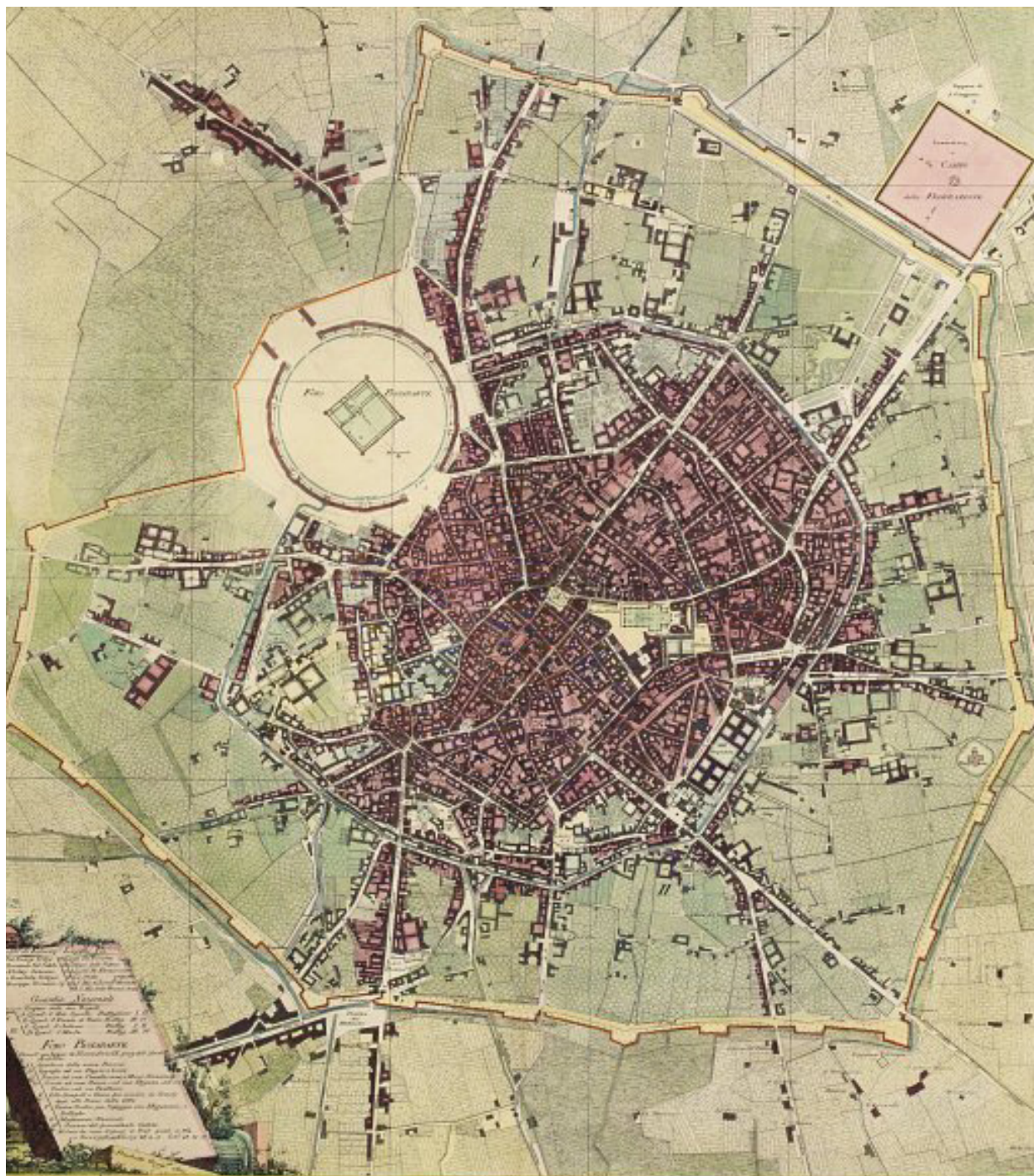




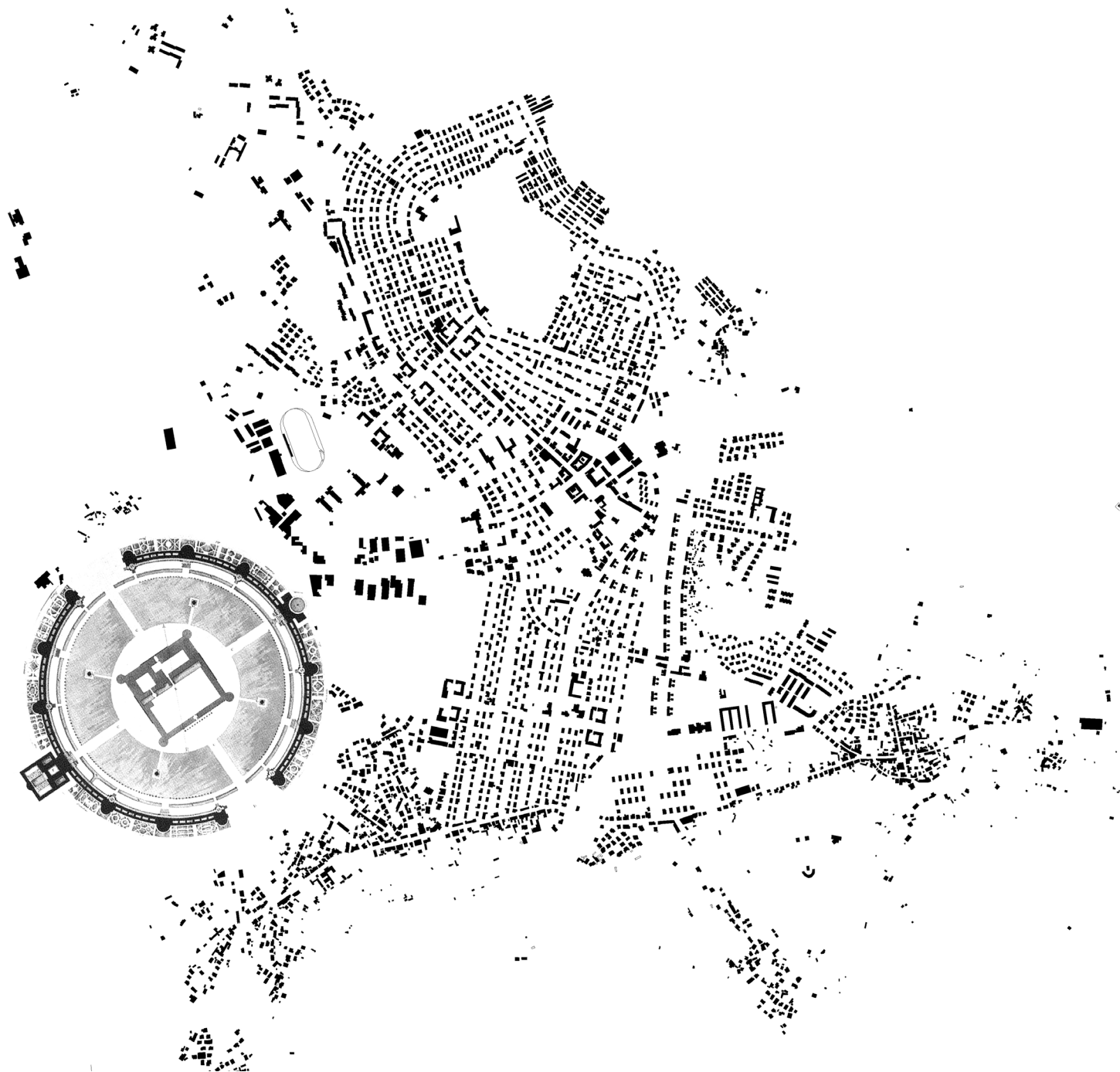


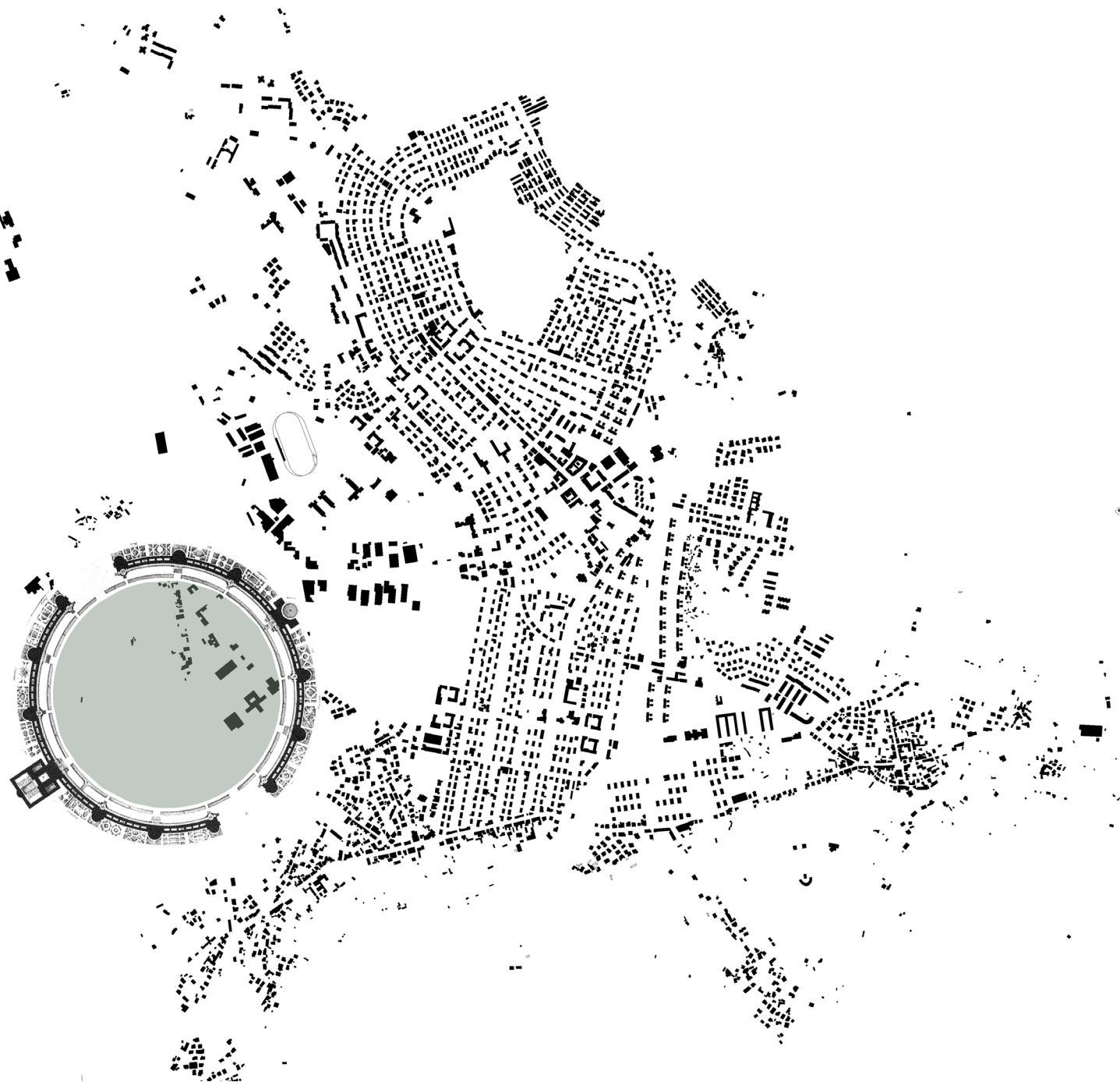


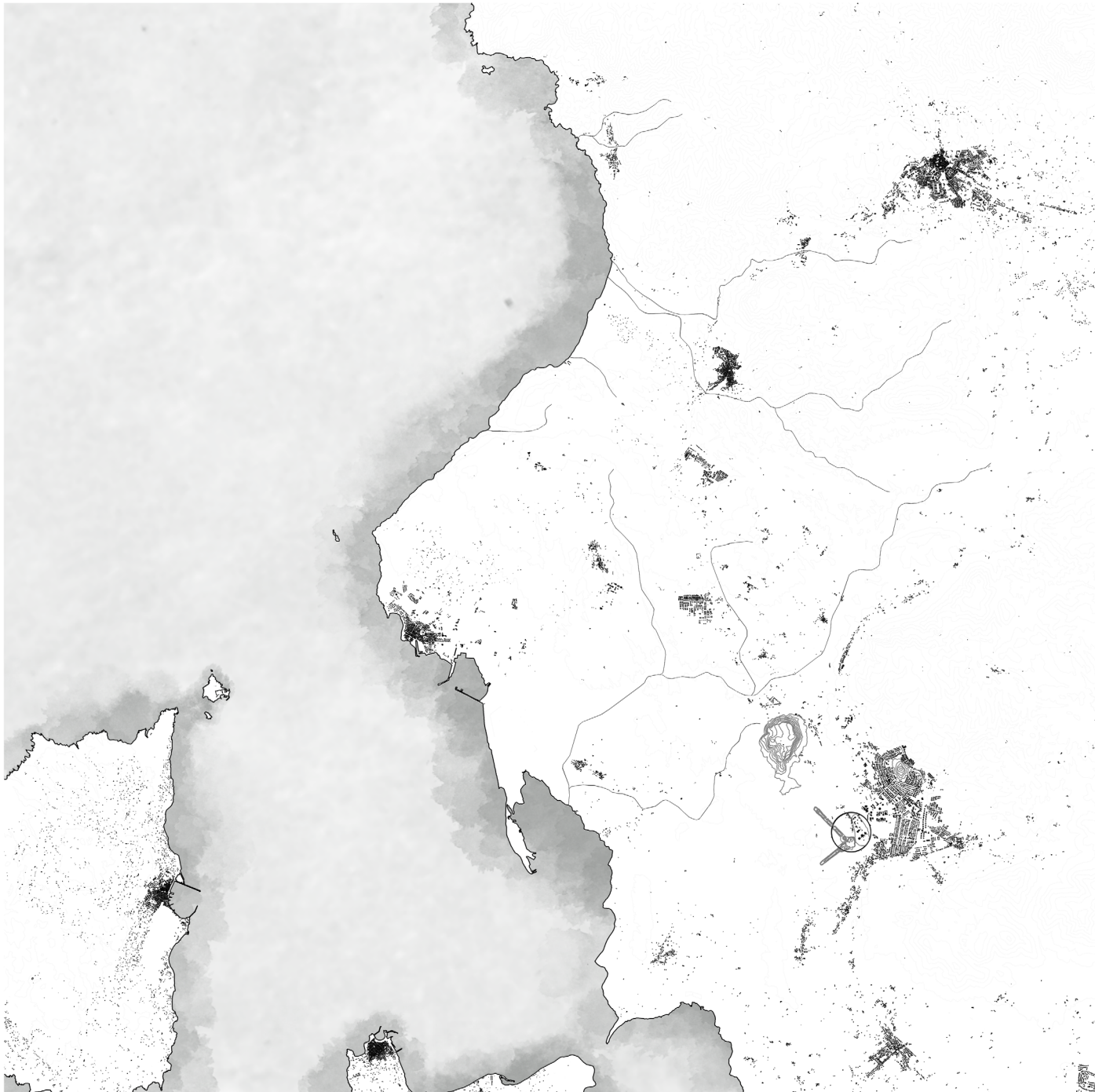












Carloforte



Calasetta



Cortoghiana



Bacu Abis



Gonnesa



Carbonia



Monte Sirai



